

4. κεφαλόδεσμος / κεφαλοδέσμιον, “fascia da testa”

Per l’etimologia, le forme documentate e l’indagine complessiva sul termine, rimando a quanto ho già detto in S. Russo, *I gioielli nei papiri di età greco-romana*, Firenze 1999, pp. 14-16; ma si vedano anche le osservazioni di Ch. Armoni, in ZPE 137 (2001), pp. 233-234, nota al r. 3 (= SB XXVI 16831).

Il termine, come già evidenziato negli studi sopra indicati, è attestato non in opere strettamente letterarie, ma in lessici, *scholia* e commentari, ed è usato spesso per spiegare altri sinonimi a indicare accessori di copertura della testa, cioè veli, semplici fasce e bende, oppure veri e propri copricapo¹.

Quanto alle attestazioni papirologiche, propongo qui una nuova lista completa², aggiornando quanto già indicato in Russo, *I gioielli*, cit., pp. 14-15:

n.	doc.	data	prov.	tipo doc.	M F	altri abiti/ tessuti	definizione
1.	O.Did. 383, 10-11	110-115 ^p ca.	Didymoi	lettera	F?	altri tessili	κεφαλόδεσμον
2.	SB XIV 11575, 14-15	III ^p	?	lista fernale	F	altri tessili (φακιάλιον)	κεφαλοδέσμιον
3.	P.Abinn. 81, 6	346 ^p	Philadel.	elenco	F?	altri tessili	κεφαλοδεσμίον β
4.	PSI XVI 1643, 21	IV ^p	?	lista	-	altri tessili (φακιάλιον; ἄρῳριον)	κ]εφαλ.οδέσ[μ]ον ζυγή [μία
5.	PSI XVII 1709, 3	IV ^p	?	<i>memo- randum</i>	F?	altri tessili (φακιάλιον)	κεφαλοδεμάτια β
6.	SB VIII 9746, 31-32	IV ^p	?	lettera	F	altri tessili	τὸ κεφαλοδέσμιον
7.	SB XXVI 16831, 3-4	IV ^p (?)	?	lettera	F?	-	καίφαλοδεσίμιον ἢ μικρὸν λινόδιον
8.	SB XXII 15251, 5	VII ^p	Ars.ites o Heracl.ites	-	F?	-	κεφαλοδέσμιον(ν) πιναρωτ(όν) α

1. La lettura dell’*ed.pr.* (rr. 10-11, κεφαλο(τῶν) δέσμιον) è probabilmente da correggersi in κεφαλόδεσμον (*l. κεφαλόδεσμιον*): cfr. *Corr.Lex.Mat.* 2, in *Comunicazioni-Vitelli* 12 (2015), p. 138. Il copricapo è forse femminile, poiché destinataria della missiva è la ‘sorella’ dello scrivente.

¹ Cfr., per es., Du Cange, col. 641, s.v. κεφαλοδέσμιον.

² Da escludere il caso di P.Prag. I 92, 3 (VI-VII^p; ?), nel quale, secondo quanto ho detto in *Corr.Lex.Mat.* 4, in *Comunicazioni-Vitelli* 12 (2015), p. 140, né la soluzione proposta nell’*ed.pr.*, né le correzioni apportate in seguito (BL X, p. 164, e XII, p. 162), sembrano accettabili.

2. Il bene è certamente femminile perché fa parte di una lista dotale, come scrive esplicitamente il redattore della missiva (rr. 7-10, εἰς φερνικούλου τῆ θυγατρὶ σου Νόννα); è anch'esso un capo di abbigliamento come tutti gli altri oggetti lì citati: cfr. anche Russo, *I gioielli*, cit., pp. 14 e 15, n. 1.

3. I beni dell'elenco sembrano tutti femminili e probabilmente di pregio. Per la correzione di lettura da κν[α]φάλων δεσμίων a κεφαλοδεσμίων (*l. κεφαλοδεσμίων*), cfr. Russo, *I gioielli*, cit., pp. 14 e 15, n. 2 (= BL XII, p. 3).

4. La lista di beni è scritta in crittografia, e contiene nomi di vario genere, fra cui una sezione dedicata ai tessuti, alla fine della quale è posto il termine qui in studio.

5. Cfr. Russo, *I gioielli*, cit., p. 15, n. 4 (lì indicato come PSI inv. 106). Si noti che qui è presente l'unica attestazione della forma diminutiva κεφαλοδεσμάτιον (nella grafia κεφαλοδεμάτιον).

6. Sul documento cfr. Russo, *I gioielli*, cit., pp. 14 e 15, n. 3; S. Russo, *Le calzature nei papiri di età greco-romana*, Firenze 2004, pp. 44-47, n. 10. Del κεφαλοδέσμιον menzionato non si danno ulteriori specificazioni.

7. Si tratta di una lettera privata frammentaria, nella quale lo scrivente chiede al destinatario di inviare un κειφαλοδεσίμιον ἢ μικρὸν λινούδιον (*l. κεφαλοδέσμιον ἢ μικρὸν λινούδιον*) a una donna: in questo caso è chiaro che doveva trattarsi di un accessorio di stoffa; anzi, sembra proprio che lo scrivente richiedesse un vero *foulard*, con un giro di frase che sembra sottintendere che, in mancanza di un κεφαλοδέσμιον propriamente detto, poteva bastare anche un più generico "piccolo pezzo di lino".

Sul termine λινούδιον, cfr. oltre, *Lex.Pap.Mat. 2.III*, 5 (part. n. 9).

8. Il κεφαλοδέσμιον, definito πιναρωτόν, cioè arricchito da decorazioni di perle, poteva essere una fascia di stoffa resistente o di pelle, e, probabilmente, un elemento di decoro femminile: cfr. Russo, *I gioielli*, cit., p. 15, n. 5.

Dunque, ricapitolando i dati offerti dalle attestazioni papirologiche del termine κεφαλόδεσμος/κεφαλοδέσμιον³, possiamo dire che è probabile che esso fosse di uso esclusivamente femminile, come sembrano indicare molte delle attestazioni (vedi sopra, tabella), e che la concentrazione cronologica delle occorrenze nel IV^p (5 casi su 8) sia solo casuale giacché non è esclusiva: le specificazioni offerte dalla documentazione papirologica sono troppo scarse (due soli casi, i nn. 7 e 8) per poter pensare che con questo termine si indicasse una tipologia particolare di accessorio o copricapo diffusa in un periodo specifico. Di queste specificazioni, una dà conto del materiale (n. 7, di "lino"), e l'altra della presenza di decori preziosi (n. 8, "dotato di perle"). Si osservi, inoltre, che in tre casi (nn. 2; 4⁴; 5) è presente anche il termine φακιάλιον, che in alcuni lessici antichi sembra essere considerato sinonimo di κεφαλόδεσμος/

³ Per la forma si noti che il diminutivo κεφαλοδέσμιον è usato più frequentemente: cfr. i nn. 2, 3, 6, 7, 8, oltre al n. 5 dove è presente un'ulteriore forma diminutiva, κεφαλοδεσμάτιον.

⁴ Si noti che nel n. 4, oltre a φακιάλιον, è presente anche ὄραριον (sul quale cfr. oltre, in questo stesso volume, *Lex.Pap.Mat. 2.III*, 7).

κεφαλοδέμιον stesso: questa compresenza, invece, sembrerebbe confermare proprio la differenza tipologica o di utilizzo dei beni indicati dai due termini. Ma non sappiamo in che cosa esattamente un κεφαλόδεδμος / κεφαλοδέμιον si differenziasse da un φακιάλιον o da un ὠράριον (cfr. n. 4).

Dunque, il termine κεφαλόδεδμος / κεφαλοδέμιον non doveva indicare semplicemente e soltanto una fascia o una benda da porre intorno alla testa: la presenza di perle decorative (n. 8) ne poteva fare una fascia ornamentale della testa, ma in qualche altro caso si sarà trattato di un tessuto da utilizzarsi probabilmente come un moderno *foulard* (almeno il n. 7). È perciò possibile che questo nome potesse essere usato talvolta in senso proprio, cioè nel senso etimologico di “fascia della testa”, e talvolta in modo più generico, come “copertura della testa”, senza uno specifico riferimento alla sua grandezza, al materiale di cui era fatto, e al *modo* con cui fasciava e/o copriva la testa.

Simona Russo